

PETIZIONE DELLA CITTA' DI SCICLI

A:

Al Presidente della Repubblica

Al Ministro di Grazia e Giustizia

Al Presidente del Senato

Al Presidente della Camera

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'Interno

E p.c.:

Al Presidente della Regione Siciliana,

Al Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia

Al Presidente della Comm.ne Parlamentare Reg.le Antimafia

A S. E. il Prefetto di Ragusa

A S.E. Il Vescovo di Noto

Scicli è un'operosa e bella città della provincia di Ragusa, una città solidale, dalle forti tradizioni democratiche, culturalmente vivace, con un denso tessuto associazionistico, un ricco capitale sociale e un'agricoltura sviluppata. Vi operano dal 1981 i pittori del *Gruppo di Scicli* (Guccione, Sarnari... lodati fra gli altri da Guttuso, Sgarbi e Goldin). Non è un caso che Scicli dal 1998 è il set della fiction "*Il Commissario Montalbano*" e dal 2002 è Patrimonio Culturale dell'Umanità (UNESCO): ciò ha favorito in questi quindici anni una notevole crescita turistica, con lo sviluppo di un'imprenditoria giovane, innovativa e fattiva (ad esempio, dall'esperienza

sciclitana dell'Albergo Diffuso è nata la relativa legge regionale) e con più di mille persone (in gran parte straniere e dell'Italia centro-settentrionale) che in questi ultimi anni hanno deciso di vivere stabilmente a Scicli: insomma, Scicli fa parte a pieno titolo dell'Italia, e del Sud, "che resiste" e che lavora.

L'onestà e la laboriosità della comunità sciclitana sono notorie, e sono state ulteriormente confermate nei mesi scorsi, con l'azione amministrativa che ha superato la difficile stagione della sofferenza finanziaria degli enti locali, con un progetto di risanamento che la Corte dei Conti, in note di questi giorni, ha positivamente riscontrato.

Anche a Scicli – come in moltissime città italiane – esiste la delinquenza: per questo confidiamo nell'azione della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, che per la loro azione di contrasto al crimine hanno sempre avuto e sempre avranno il sostegno e il ringraziamento della città.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale e la sospensione della vita democratica della città per "infiltrazioni mafiose" sarebbe un marchio che la città non merita. Esso arrecherebbe un gravissimo *vulnus* all'immagine positiva che in questi anni la comunità ha saputo costruire, rimarginando anche la ferita dello scioglimento del 1992 decretato da un provvedimento, poi, annullato dalla giustizia amministrativa. La nostra non è l'esternazione di rito tendente a far valere vacue pretese campanilistiche o una provocazione mirante a intralciare l'attività degli organi dello Stato, impegnati nel difficile compito di salvaguardare le istituzioni dalla nefasta pervasività del fenomeno mafioso. Invece è l'espressione della volontà popolare che vuole richiamare l'attenzione delle Autorità in indirizzo sulle reali finalità perseguite dalla legge 55/90 e sui presupposti da questa previsti per lo scioglimento del Consiglio Comunale nei limiti indicati dalla Corte Costituzionale.

Scicli sta vivendo una felice stagione di sviluppo turistico, che sopperisce in parte alle attuali difficoltà dell'agricoltura: l'etichetta di "città mafiosa" invece avrebbe un effetto regressivo, compromettendo speranze, sogni, sviluppo.

Quali cittadini di Scicli esprimiamo la certezza che le Autorità, cui è demandato il compito di assumere le decisioni attese, valuteranno con la sapienza che conosciamo i fatti.

Auspichiamo che l'esame attento e puntuale della situazione si possa concludere in tempi certi e comunque compatibili con lo svolgimento delle elezioni alla prossima scadenza elettorale, per restituire alla città il diritto di decidere il proprio futuro secondo le normali pratiche della

